



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO:	
"Fili per il futuro per imparare a creare"	
DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): 12	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 19.000,00
Importo del co – finanziamento	€ 1.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 20.000,00
LUOGO DI ESECUZIONE CC ARIENZO	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

Sede: Casa Circondariale Gennaro De Angelis

Indirizzo: Via Naz.le Appia s.s.7 Km230,6

Telefono: 0823 80 55 16

e-mail: cc.arienzo@giustizia.it

PEC: cc.arienzo@giustiziacert.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Annalaura de Fusco

Sede: Casa Circondariale Gennaro De Angelis

Telefono: 0823 80 55 16

e-mail: cc.arienzo@giustizia.it

PEC: cc.arienzo@giustiziacert.it

Data: 03/02/2023

Firma

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione
2021	Cassa delle Ammende	"Spazio ai bambini"	17.407,36
2019-2022	Cassa delle Ammende	"Mi Riscatto per"	9.720,00
2020-2021	Cassa delle Ammende	"Libertà di cambiare"	74.986,99

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:		
	Ente di formazione accreditato	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- ☐ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- ☐ programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ☐ iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ☐ interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- ☐ programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- ☐ programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;
- ☐ progetti di pubblica utilità.

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

La Costituzione italiana sancisce con l'art. 27 che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Per questo con le leggi successive, il legislatore ha creato le condizioni per vedere l'istruzione in carcere come un'opportunità per i detenuti, contribuendo non solo all'insegnamento ma anche all'educazione e al reinserimento sociale e civile. Sono stati, quindi, introdotti negli istituti penitenziari corsi d'istruzione scolastica, di lingua italiana e di formazione professionale, oltre ad agevolazioni per gli studi universitari. Nasce su questo presupposto l'offerta del percorso formativo di "Introduzione alla Sartoria".

Sei detenuti per l'offerta formativa professionalizzante opportunamente selezionati, avranno l'opportunità di partecipare al corso per competenze tecnico – professionali o di aggiornamento delle stesse di durata di 200 ore, con rilascio di attestazione di frequenza con profitto, per ciascuna unità di competenza. Le competenze oggetto del percorso formativo possono costituire crediti formativi per l'accesso a successivi percorsi di qualificazione attraverso un successivo processo di validazione e certificazione

Inoltre si prevedrà durante il percorso la corresponsione di una indennità oraria/borsa

di studio.

Al termine sarà erogata una borsa lavoro per tirocinio di sei mesi ciascuna per ogni profilo professionale da svolgere presso la stessa Amministrazione per la gestione e manutenzione dell'Istituto o dove presenti presso le cooperative e/o imprese a cui sono affidate le lavorazioni interne. Per i soggetti che giuridicamente avranno la possibilità potranno sostenere periodo di tirocinio di inclusione sociale all'esterno presso aziende del settore. Si provvederà ad affidare all'Ente di Formazione il compito di individuare l'Istituzione oppure l'Ente al fine di avviare l'attività di tirocinio per i detenuti. In questo caso si supporterà l'azione dell'Ente di Formazione sensibilizzando CONFARTIGIANATO Associazione Industria, Commercio, Artigianato, e Servizi e Turismo Campania – Confcooperative, in modo che tali associazioni datoriali possano coinvolgere concretamente nell'iniziativa le aziende loro iscritte e potenzialmente interessate ad avviare in tirocini

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

L'istruzione non è un ambito che si può circoscrivere solo alla scuola e all'università, perché si tratta di un settore in cui va compresa anche la formazione professionale. Del resto, l'educazione al lavoro e la possibilità di sviluppare nuove competenze professionali sono il maggior deterrente nei confronti del ritorno alla criminalità e costituiscono la base più solida per un ritorno alla vita libera. Se questi fattori già da soli evidenziano la centralità della formazione professionale per il detenuto (molti detenuti non hanno mai lavorato), la formazione professionale diventa un itinerario imprescindibile ai fini del reinserimento, tanto più importante in ragione della profonda evoluzione che, negli ultimi decenni, ha vissuto il mondo del lavoro. La centralità della formazione professionale è tale da aver condotto, in sede di elaborazione delle proposte relative all'esecuzione della delega per la riforma dell'ordinamento penitenziario, a suggerire l'inserimento nell'art. 15 O.P. della formazione professionale tra gli elementi del trattamento da affiancare all'istruzione e al lavoro. Una formazione professionale da declinare, ad esempio, attraverso l'implementazione di percorsi integrati di formazione e inserimento lavorativo che consenta ai detenuti l'acquisizione e il recupero di capacità relazionali e professionali, indispensabili a ricostruire la propria

identità sociale.

Dal rapporto annuale sulle condizioni carcerarie in Italia (associazione Antigone) emerge che, oltre il problema del sovraffollamento, la criticità riguarda il fenomeno della "recidività". In tanti purtroppo ricadono negli stessi errori e, una volta tornati in libertà, ricominciano a delinquere. "Diminuiscono i reati in generale, diminuiscono i detenuti in termini assoluti ma aumenta il numero medio di reati per persona" Al 31 dicembre 2021, dei detenuti presenti nelle carceri italiane, solo il 38% era alla prima carcerazione. Il restante 62% in carcere c'era già stato almeno un'altra volta. Il 18% c'era già stato in precedenza 5 o più volte. Tassi di recidiva, dunque, allarmanti, sui quali sarebbe auspicabile un censimento ufficiale da parte del ministero. A questo proposito il rapporto sottolinea che sono pochi i percorsi scolastici e professionalizzanti e poche opportunità di lavoro.

Una soluzione può essere la realizzazione di percorsi individuali, avviati in carcere e che si prolungano dopo il rilascio, che includono formazione, accompagnamento all'accesso ai servizi, sostegno al reinserimento sociale. In questo quadro si colloca questa offerta formativa forte anche di un mercato del lavoro che richiede l'operatore della confezione dell'abbigliamento".

La sartoria campana è sempre stata un settore di eccellenza riconosciuto a livello mondiale. Qualche anno fa, il New York Times ha reso omaggio ai sarti partenopei, decretandone l'assoluta abilità e qualità. Ed in effetti l'alta arte sartoriale costituisce un indiscutibile segmento di quel "Made in Italy" frutto soprattutto del talento e della creatività. Del resto la tradizione della sartoria campana è antichissima. Nel 1351 nella chiesa di Sant'Eligio al Mercato a Napoli nacque la Confraternita dei Sartori e nel Quattrocento fiorirono in tutto il territorio laboratori sartoriali e per la lavorazione della lana e della seta con produzioni richieste da tutte le corti europee. Nel Seicento, solo a Napoli, operavano oltre 600 artigiani della sartoria. In tempi più recenti prima De Nicola, in via Partenope, poi Raffaele Sardonelli sono stati gli avanguardisti nell'esportare la tradizione partenopea oltre i confini nazionali. Tra i pionieri anche Mariano Rubinacci (prima bottega a metà del XIX secolo nei pressi del Maschio Angioino), Eddy Monetti (primo negozio di cappelli in via Toledo dal 1870), Eugenio Marinella (prima bottega nel 1914 sull'elegante Riviera Chiaia), Mario Muscariello e

Davide Tofani (sartoria fondata nel 1954 dal padre Aristide Tofani). Da non dimenticare l'ultrasecolare secolare Caracciolo sull'omonima via di Napoli, oggi gestita da Alessandro Di Micco e Nicola Giordano, che ha vestito, tra gli altri, Totò, De Filippo e Maradona; la sartoria Isaia, creata nel 1920 da Enrico Isaia, con marchio che ha raggiunto tutta l'Europa, l'America e l'Asia (dal 1957 a Casalnuovo); la sartoria aperta nel 1930 da Cesare Attolini, che ha vestito il re Vittorio Emanuele III e il Duca di Windsor, con laboratorio poi aperto a Casalnuovo; la sartoria di Salvatore Morziello in via Chiaia, tra i clienti il primo presidente della Repubblica De Nicola. Nel 1952 ha preso il via l'azienda di Mario Valentino, indicato come il creatore del tacco a spillo e del mocassino da donna, nel 1957 quella di Luigi Borrelli, erede del piccolo laboratorio per il confezionamento di capi sartoriali attivato nel 1928 dalla madre Anna, mentre nel 1968 Ciro Paone ha creato "Kiton" (ad Arzano), bottega artigianale con oltre 40 sarti e che oggi conta oltre quaranta negozi in tutto il mondo. "Il mito italiano è nato grazie al lavoro degli artigiani. E noi sarti, veri artigiani, rimaniamo i 'sacri guardiani della linea, della sfumatura e del buon gusto'. La moda non è solo manualità e tecnica, è soprattutto testa. Anche perché esercitando questo mestiere c'è la necessità di relazionarsi costantemente a livello mondiale per monitorare le tendenze". Parola di Sebastiano Di Rienzo, oltre sessant'anni di mestiere ai più alti livelli. D'altra parte i dati riportati dal Sistema Informativo Excelsior – "PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2021-2025)" stimano un fabbisogno di circa 72.500 addetti nel settore dell'industria dell'abbigliamento. non disponendo di un'analisi puntuale del Territorio campano si può estrapolare quanto dato nazionale ed associarlo a quello locale dal quale si evince che il mercato del lavoro cresce in nel raffronto con lo scorso anno. È quanto emerge dal "Bollettino mensile" del Sistema informativo "Excelsior", realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal e con il supporto delle Camere di Commercio per la rilevazione presso le imprese. E proprio dai dati excelsior di luglio 2022 il mercato del lavoro per il trimestre luglio – settembre 2022 cresce nello specifico settore della sartoria in tutta la Campania.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

La figura professionale dell'operatore della confezione di abbigliamento presidia il processo di confezionamento e riparazione di un articolo di abbigliamento dalla fase di taglio, manuale o automatizzato, dei materiali, alla fase di confezionamento e finitura dello stesso. Si occupa di approntare macchine e strumenti necessari alla lavorazione da eseguire e di curarne la manutenzione ordinaria, di individuare e selezionare i materiali adatti al confezionamento e di eseguire le operazioni di cucitura, giuntura, rifinitura, stiro, etichettatura e piegatura dei capi finiti. Opera prevalentemente come dipendente di aziende dell'abbigliamento di piccole e medie dimensioni, ma può operare anche come lavoratore autonomo quando è titolare di un laboratorio sartoriale. In particolare si procederà con la formazione relativa alle singola unità di competenza quale:

- confezionamento del capo di abbigliamento

Risultato atteso: Capo confezionato secondo le indicazioni della scheda tecnica

Al termine delle attività formative gli allievi sosterranno un esame interno ai fini del rilascio dell'attestazione di frequenza con profitto valido ai fini della validazione delle competenze

Durante il percorso formativo nelle fasi di pratica ed al termine dello stesso si raggiungerà l'obiettivo di poter destinare detenuti in attività di sartoria di supporto ad eventuali esigenze della popolazione detenuta dell'istituto. Inoltre al termine potranno essere avviati al lavoro detenuti attraverso l'erogazione di una borsa lavoro della durata di sei mesi presso l'Amministrazione e/o presso aziende del settore.

9. Breve descrizione delle attività previste:

Identificazione del soggetto titolare dell'attività formativa e sottoscrizione accordo/convenzione

Selezione dei detenuti da destinare alle attività formative

Programmazione e calendarizzazione delle attività e relativo cronoprogramma

Progettazione esecutiva nel dettaglio

Erogazione delle attività formative di aula e di pratica/laboratorio con erogazione di borse di studio in relazione alla partecipazione al corso

Esami finali per la certificazione delle competenze

Avviamento al lavoro dei detenuti con erogazione di una borsa lavoro

Diffusione risultati ed obiettivi raggiunti

La formazione avrà la durata di 200 ore e sarà erogata attraverso attività d'aula e laboratoriali.

Le associazioni datoriali, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni, si impegneranno, altresì, ad offrire opportunità di lavoro esterno ai detenuti appositamente formati nel loro settore produttivo, realizzando quell'inserimento lavorativo auspicato dall'Ordinamento penitenziario. Saranno comunque coinvolti nell'attività sin dall'erogazione di questi primi percorsi sia i centri per l'impiego del territorio nonché le associazioni del terzo settore e le cooperative sociali

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori Positivi

Uno dei pilastri del processo di risocializzazione è rappresentato dalla formazione.

La Formazione Professionale ha i seguenti aspetti positivi

1. La motivazione di coloro che chiedono di partecipare alle attività formative (spesso qualche corso di formazione si sposa con competenze professionali pregresse acquisite in maniera informale e non codificate, che il detenuto ha maturato quando era libero).
2. Il minore impegno temporale delle attività formative rispetto al "classico" percorso

dell'istruzione che prevede necessariamente, da parte della persona ristretta, un vero e proprio progetto di vita ed un maggior investimento sul proprio futuro;

3. La spendibilità immediata di un'eventuale qualifica professionale, in termini di occupazione, una volta scontata la pena e acquisita la libertà.

Fattori critici

Potenziali rischi/criticità	Possibili interventi /Interventi preventivi problem solving
Errore nell'individuazione di soggetti detenuti inidonei, per attitudine al ruolo e per motivazione.	L'attività di selezione verrà attuata attraverso una equipe costituita dagli educatori dell'istituto penitenziario, integrata da personale esperto in psicologia del lavoro.
Riduzione del numero di partecipanti a seguito di scarcerazione.	Si individueranno detenuti con posizione giuridica tale da garantire la partecipazione al progetto.
Problematiche organizzative in fase di attuazione dell'intervento.	Si organizzeranno intense e frequenti attività di monitoraggio e verifica, a cura del responsabile di progetto, alle quali seguiranno riunioni di equipe tra i soggetti partner, finalizzate a fronteggiare eventuali difficoltà e inefficienze.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Selezione detenuti da avviare in formazione	Attività di selezione dei candidati tra i detenuti dell'Istituto	Avvisi in sezione Colloqui di selezione Verifica posizione giuridica Individuazione degli ammessi Risorsa Educatori
2	Erogazione	Corso di "Introduzione	Aule e/o laboratori

	formazione corso "Introduzione alla sartoria"	alla sartoria"	congruamente attrezzati. Per quanto concerne le attività pratiche/laboratoriali, saranno garantiti l'utilizzo di spazi e attrezzature adeguati al conseguimento delle abilità. Risorse: saranno messe a disposizione dall'ente di formazione (docenti, tutor, coordinatore, monitoraggio) in particolare per quanto riguarda i docenti si farà riferimento a quanto previsto dallo standard formativo: Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare.
3	Esame di certificazione competenze	Sostenimento dell'esame	Commissione docenti interni
4	Job Placement	Erogazione borse lavoro	erogazione di borse lavoro da parte della Amministrazione e/o ente di formazione e/o cooperative di settore per detenuti in art.21

Cronoprogramma

FASI/ATTIVITA'	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno
Fase 1	04-2023						
Fase 2		04-2023	09-2023				
Fase 3			09-2023				
Fase 4				10-2023	03-2024		

	ANNO 2023											
Fase	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1				x								
2				x	x	x	x		x			
3									x			
4										x	x	x
	ANNO 2024											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4	x	x	x									

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

N°6 detenuti della Casa Circondariale di Arienzo

Requisiti minimi di ingresso: Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e/o licenza media.

I detenuti così che parteciperanno all'intervento formativo avranno oltre la possibilità di ottenere la certificazione delle competenze:

- 1) Erogazione di borse di studio in relazione alla partecipazione al corso
- 2) Erogazione di n° 1 borse lavoro per tirocinio per sei mesi

13. Risorse professionali coinvolte

In qualità di Responsabile del Progetto la Direzione della Casa Circondariale di Arienzo supervisionerà tutte le attività di progetto oltre al coinvolgimento dell'Area Educativa, della Area Contabile e del Personale della Polizia Penitenziaria

Per l'erogazione delle attività formative:

-Responsabile delle attività di formazione (Direttore/Coordinatore) supporta il perfezionamento del percorso formativo e il monitoraggio/attestazione delle competenze acquisite da parte dei detenuti

-Tutor delle attività di progetto e facilitatore del rapporto con i detenuti: profilo con una esperienza in gestione di progetti all'interno di Case circondariali, Istituti penitenziari o con esperienze affini in contesti a contatto con situazione di marginalità sociale.

Orientatore/i – Formatori con alto profilo esperti negli ambiti indicati

Responsabile monitoraggio/valutazione

TAV Tecnico della pianificazione e realizzazione di Attività Valutative (T.A.V.)

14. Ambito territoriale di riferimento

La città di Arienzo fa parte della Valle di Suessola, un vasto territorio che comprende anche i comuni di Santa Maria a Vico, San Felice a Cancellò e Cervino, rientranti nella Provincia di Caserta della Regione Campania. Suessola, conosciuta anche come Suessola, fu un'antica città della Campania di origine osca ed etrusca. In seguito decadde perché distrutta dai Saraceni, fu soggetta ad un costante ed inesorabile declino, e gli abitanti furono costretti ad abbandonarla. La città non venne più ricostruita in seguito agli eventi bellici di cui fu teatro e se ne perse quasi la memoria, dopo l'impaludamento e l'imboschimento della zona, per poi essere riscoperta solo nella seconda metà del 1800. E' ubicata in località Calabricito nella parte nord orientale del comune di Acerra, nella città metropolitana di Napoli.

Il contesto all'interno del quale verrà sviluppato il progetto è rappresentato dalla casa circondariale "Gennaro de Angelis" di Arienzo (CE). L'Istituto Penitenziario di Arienzo nacque agli inizi degli anni ottanta come casa mandamentale, poi acquisita dal Ministero di Giustizia nel 1995 come carcere femminile. Dal 1999 è diventato carcere maschile. A seguito del decreto del capo del DAP del 06 Febbraio 2020, la struttura è intitolata all'agente di custodia, Gennaro de Angelis, vittima della criminalità organizzata nell'ottobre del 1982, all'epoca dei fatti in servizio presso la Casa

Circondariale di Poggioreale. La CC di Arienzo è un piccolo Istituto che accoglie anche detenuti in art. 21 OP ovvero in art. 20 ter OP. L'Istituto può ospitare al proprio interno un massimo di 100 detenuti

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Saranno istituiti dei livelli di performance strutturati in quattro sezioni:

- Tabella Processi ed Indicatori per monitorare il rispetto delle tempistiche di realizzazione dei prodotti e/o di completamento delle attività definite nel progetto;
- Analisi Attività di Diffusione per individuare e quantificare le metodologie di disseminazione adottate; le attività di diffusione effettuate; i referenti individuati, e per raccogliere in itinere le relative evidenze.
- Analisi Soddisfazione Operatori e Partner, per dar modo agli operatori e ai soggetti partner, in questo caso la Casa Circondariale di Arienzo, di esprimere una propria valutazione relativamente alle difficoltà rilevate nei gruppi di lavoro, nella collaborazione con il partner e/o con il soggetto capofila
- Analisi Soddisfazione Beneficiari per dare modo ai detenuti di esprimere una propria valutazione relativa alla tipologia e al livello della formazione offerta e alla metodologia con la quale i servizi vengono offerti.

La valutazione dell'apprendimento invece seguirà due linee:

1. valutazione dell'apprendimento complessivo iniziale e finale: attraverso l'erogazione di test in fase di ingresso del percorso formativo al fine di valutare le conoscenze iniziali degli allievi nonché la loro omogeneità. Alla fine del percorso sarà prevista una specifica verifica in cui i partecipanti saranno chiamati ad utilizzare tutte le competenze e abilità acquisite durante l'intervento formativo al fine di valutare il livello di apprendimento finale;

2. valutazione in itinere dell'apprendimento dei singoli moduli: verifica degli obiettivi

proposti da ciascun modulo formativo e avverrà attraverso test a risposta multipla

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Alla fine dei percorsi formativo saranno predisposte azioni di diffusione risultati attraverso l'organizzazione di un convegno finale dove saranno coinvolti potenziali soggetti interessati del settore , oltre alla pubblicizzazione dei risultati dell'intervento presso i "centri di interesse" locali, regionali e nazionali, anche attraverso azioni di mailing, pubblicizzazione su sui siti istituzionali, specializzati, social media etc.

Il convegno sarà organizzato contestualmente alla conclusione dei corsi. Al convegno saranno invitate le autorità civili del territorio e della regione oltre rappresentanti dell'amministrazione penitenziaria. Saranno presenti le associazioni del terzo settore e le cooperative che avranno accolto gli allievi tirocinanti. Si inviteranno anche i responsabili dei centri dell'impiego e rappresentanti delle aziende potenzialmente interessate alla figura professionale qualificata. In ogni caso una newsletter sarà inviata ai centri dell'impiego ed alle aziende con la quale si presenteranno gli skill degli allievi che hanno raggiunto la certificazione nonché sarà presentata l'intera iniziativa

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.Lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Cat.01	Personale impiegato	Costo cassa ammende	costo cofinanziato
	Totale Categoria 01	€ 16.000,00	€ 1.000,00

Cat.02	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale A	€ 1.500,00	€ -
	Materiale di facile consumo	Costo cassa ammende	
	Totale B	€ 1.500,00	€ -
	Totale Categoria 02	€ 3.000,00	€ -

Cat.03	Noleggio di macchine e attrezzature particolari	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 03	€ -	€ -

Cat.04	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 04	€ -	€ -

Cat.05	Affitto di immobili: fabbricati, terreni ed altro	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 05	€ -	€ -

Cat.06	Spese generali	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 06	€ -	€ -

TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDI	€ 19.000,00
-------------------------------------	-------------

TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI	€ 1.000,00
------------------------------------	------------

TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO	20.000,00
--------------------------------	-----------

[illegible]

<i>si</i>
<i>no</i>

(*)

Cat.02	CA	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software			Costo Cassa Ammende
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1		Macchine per cucire	3	€ 500,00	€ 1.500,00
2					€ -
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
Totale A					€ 1.500,00

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

Cat.02	CA	Materiale di facile consumo			Costo Cassa Ammende
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1		Materiale di facile consumo (forbici, tessuti, cotone, sagome, righelli, etc	1	€ 1.500,00	€ 1.500,00
2					€ -
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
Totale B					€ 1.500,00
Totale Categoria 02					€ 3.000,00

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.03	CA	Noleggio di macchine e attrezzature particolari			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		descrizione	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 03					€ -	€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.04		CA	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione		Costo Cassa Ammende	
			Quantità	Costo Unitario	Totale	
1					€	-
2					€	-
3					€	-
4					€	-
5					€	-
6					€	-
7					€	-
8					€	-
9					€	-
10					€	-
11					€	-
12					€	-
13					€	-
14					€	-
15					€	-
16					€	-
17					€	-
18					€	-
19					€	-
20					€	-
21					€	-
22					€	-
23					€	-
24					€	-
25					€	-
26					€	-
27					€	-
28					€	-
29					€	-
30					€	-
			Totale Categoria 04		€	-

[illegible]

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.05	CA	Fitti di immobili: fabbricati, terreni ed altro			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
			Quantità	Costo Unitario	Totale		Totale
		Fabbricati					€ -
1					€ -		€ -
2					€ -		€ -
3					€ -		€ -
4					€ -		€ -
5					€ -		€ -
6					€ -		€ -
7					€ -		€ -
				<i>totale fabbricati</i>	€ -	€ -	

		Terreni				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale terreni					€ -	€ -

		Altro				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale					€ -	€ -

Totale Categoria 05	€ -	€ -
----------------------------	------------	------------

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.06	CA	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		spese per certificazioni			€ -	€ -
2		spese di assicurazioni			€ -	€ -
3		elaborazione testi didattici e dispense			€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7						
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 06					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.